

**Vargiu Scuola Srl**

Via dei Tulipani 7/9 – Assemini (CA) - 09032

Sito: vargiuscuola.itcommerciale@vargiuscuola.it

tel: 070271526, 070271560

partita iva: 03679880926

Alle scuole che ci hanno affidato
l'incarico di RPD o a cui forniamo
servizi di consulenza normativa

VS_DPO 116/2025

Assemini, 30/11/2025

Piano per l'IA da inserire nel PTOF 2025/26

Nelle prossime settimane avranno luogo i Collegi dei Docenti che dovranno esaminare ed approvare il PTOF con il consueto lavoro di allineamento tra indirizzi strategici, curriculum, piano delle attività e fabbisogni formativi. Quest'anno, però, a questo appuntamento ormai "classico" si aggiunge un adempimento di assoluto rilievo la cui importanza ci sembra non sia stata colta appieno da tutte le istituzioni scolastiche che rischiano così di farsi trovare impreparate.

1. Il piano per l'IA d'istituto integrato al PTOF

L'anno scolastico 2025/26 segnerà, a tutti gli effetti, una svolta nell'adozione degli strumenti di Intelligenza Artificiale in ambito scolastico. Dopo una fase in cui l'IA è stata percepita soprattutto come fenomeno tecnologico esterno alla scuola – o, al massimo, come pratica spontanea e non governata da parte di singoli docenti o studenti – il quadro normativo si è progressivamente chiarito, anche a livello nazionale, rendendo ormai **non più rinviabile una presa di posizione esplicita da parte delle istituzioni scolastiche**. In questo contesto, nell'agosto 2025 il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha emanato specifiche [Linee guida sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche](#), nelle quali si afferma che **"ogni istituzione scolastica deve dotarsi di un Piano d'Istituto sull'IA, integrato nel PTOF, come strumento di governance, programmazione e monitoraggio delle iniziative di innovazione tecnologica"**.

Quello richiamato dal MIM non è un documento opzionale né un allegato meramente formale, ma un vero e proprio "pezzo" del PTOF, destinato a orientare le scelte didattiche, organizzative e tecnologiche dei prossimi anni. Il Piano per l'IA deve essere lo strumento con cui la scuola decide come intende governare l'ingresso dell'intelligenza artificiale nelle proprie pratiche, quali limiti si dà, quali priorità individua e con quali strumenti intende garantire tutela, trasparenza e responsabilità.

2. Il ritardo delle scuole

Vargiu Scuola assiste oggi più di 1.700 istituzioni scolastiche in tutta Italia e, da questo punto di osservazione privilegiato, vediamo ogni giorno quanto le scuole stiano faticando ad affrontare una tematica obiettivamente complessa e articolata come quella dell'Intelligenza Artificiale. All'interno della nostra rete esistono realtà che stanno seguendo in modo puntuale e scrupoloso le nostre indicazioni: hanno già [nominato referenti](#) e [gruppi di lavoro](#) sull'IA, si sono sottoposti ad [un test](#) per la valutazione del [grado di maturità IA](#) della loro amministrazione, hanno sottoposto il personale scolastico a [questionari](#), hanno avviato percorsi di formazione interna e dispongono di una bozza avanzata – se non già definitiva – del proprio Piano d'Istituto per l'IA. Si tratta però, dobbiamo riconoscerlo, di fortunate eccezioni, spesso caratterizzate dalla presenza di dirigenti molto preparati,

di personale stabile, disponibile e competente, non soggetto a frequenti ricambi e capace di assumere il governo dell'innovazione digitale come priorità strategica.

La situazione più comune che riscontriamo è ben diversa. Molte scuole, soprattutto di piccole dimensioni, faticano a reperire al proprio interno le risorse umane da destinare alle attività di programmazione e di governo dell'IA: il lavoro si concentra talvolta su una singola figura – talvolta lo stesso dirigente scolastico – che, tra mille urgenze, cerca comunque di fare il possibile per non arrivare impreparato alla scadenza del PTOF e alle richieste del MIM. In altri casi alla carenza di risorse si affianca una scarsa consapevolezza degli obblighi introdotti dalle nuove norme e, da ultimo, dalle Linee guida ministeriali sull'IA: si percepisce che “qualcosa andrà fatto”, ma non è chiaro quanto sia cogente l'adempimento, quale debba essere il contenuto minimo del Piano IA, come coordinarlo con gli altri documenti di istituto.

Con il nostro ciclo di note (vedere l'elenco al termine dell'articolo) abbiamo cercato di fornire alle scuole strumenti concettuali e operativi per gestire questa complessità, ma siamo ben consapevoli che molte istituzioni scolastiche restano, di fatto, piccole amministrazioni gravate da compiti sempre più numerosi e chiamate a governare processi altamente specializzati con organici ridotti e spesso instabili. Proprio per questo, in questa nota non ci limitiamo a offrire ulteriori indicazioni a chi ha già avviato un percorso di introduzione dell'IA, ma **vogliamo mettere a disposizione di tutte le scuole da noi assistite un vero e proprio modello di Piano d'Istituto per l'IA, già coerente con il quadro normativo e con le Linee guida MIM**. L'obiettivo è permettere anche alle realtà più in ritardo, o con minori risorse interne, di adempiere in modo serio e tempestivo all'obbligo imposto dal Ministero, evitando il rischio di trovarsi con un PTOF approvato ma privo di quel tassello essenziale che, da quest'anno, ne costituisce parte integrante.

3. Il ruolo del Dirigente scolastico

In questo scenario il Dirigente scolastico assume un ruolo decisivo, che va ben oltre la mera funzione di garante delle scadenze formali. È il DS, infatti, che deve prendere atto della svolta introdotta dall'IA, leggere il quadro normativo, tradurlo nella realtà concreta della propria scuola e attivare quel minimo di governance necessario perché il Piano IA non sia un documento “calato dall'alto”, ma il risultato di scelte consapevoli e condivise. Al Dirigente spetta il compito di emanare [l'atto di indirizzo, nominare dei referenti per l'IA](#) e [costituire il gruppo di lavoro sull'IA](#), raccordare il Piano con il PTOF e con le risorse effettivamente disponibili, coinvolgere il DPO e gli eventuali consulenti esterni, accompagnare il Collegio dei docenti verso una deliberazione informata. In definitiva, è il DS che deve dimostrare – anche in termini di accountability – di aver governato il processo, documentando non solo l'esistenza del Piano, ma il percorso con cui la scuola è arrivata a definire regole, limiti, priorità e impegni concreti sull'uso dell'Intelligenza Artificiale.

4. La struttura del piano IA d'Istituto

Il Piano IA d'Istituto che proponiamo non è un testo teorico, ma un documento operativo con una struttura chiara e facilmente adattabile ai diversi contesti che, in questa fase iniziale, può essere adottato con minime modifiche da parte delle scuole che sono oggi più attardate. Il documento sarà senz'altro utile anche alle scuole che stanno già lavorando con un gruppo di lavoro alla redazione di un documento e che potranno adottare più approfondite personalizzazioni.

4.1 Premessa e contesto normativo

In questa sezione il Piano colloca l'introduzione dell'IA all'interno del quadro normativo europeo e nazionale, richiamando in modo essenziale l'AI Act, il GDPR, le Linee guida AgID e le indicazioni del MIM. Viene spiegato perché l'IA non è solo una questione tecnica, ma un tema che tocca direttamente l'autonomia scolastica, la responsabilità verso gli alunni e la necessità di documentare le scelte compiute dall'istituto.

4.2 Visione d'Istituto e principi ispiratori

Il Piano esplicita la visione con cui la scuola intende affrontare l'IA, chiarendo che l'innovazione tecnologica deve rimanere al servizio della persona e della comunità educante. Vengono richiamati i principi di centralità del docente, di tutela dei minori, di approccio basato sulla valutazione del rischio

e di precauzione, così da fissare fin dall'inizio i limiti e le condizioni entro cui si muoveranno le successive scelte operative.

4.3 Governance interna dell'IA

Questa parte descrive l'assetto organizzativo con cui la scuola governa il tema: il ruolo del Dirigente scolastico, l'istituzione e i compiti del Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA (GLIA), il raccordo con il DPO e con eventuali consulenti esterni. L'obiettivo è evitare che l'IA resti affare di singoli "volenterosi", definendo invece con chiarezza chi fa che cosa, chi valuta i casi d'uso e chi risponde dell'attuazione del Piano.

4.4 Ambiti di applicazione

Il Piano individua gli ambiti in cui l'IA potrà, eventualmente, essere utilizzata: da un lato **l'area didattica**, declinata in modo distinto per scuola primaria e secondaria di I grado, dall'altro **l'area amministrativa**. Per ciascun ambito si precisano le funzioni di supporto che l'IA può svolgere, il perimetro degli usi ammessi e il principio per cui le decisioni che riguardano gli alunni e l'organizzazione restano sempre in capo alle persone.

4.5 Analisi dei rischi e conformità normativa

In questa sezione viene illustrato l'approccio **risk based** adottato dall'istituto e il collegamento con il **principio di precauzione**. Il Piano specifica che, nella fase iniziale, verranno attivati soltanto casi d'uso a rischio minimo o nullo, escludendo l'impiego dell'IA per il trattamento di dati personali. Ciò consente di semplificare le procedure, di evitare valutazioni d'impatto molto complesse e, al tempo stesso, di documentare in modo trasparente le cautele adottate.

4.6 Piano di formazione (AI literacy)

Il documento definisce le linee del percorso formativo interno, attribuendo priorità alla formazione di docenti e personale ATA e prevedendo, in un secondo momento, attività di alfabetizzazione all'IA per gli alunni. Viene spiegato come questi interventi si inseriscano nel più ampio quadro dell'educazione civica digitale e come la scuola intenda costruire, gradualmente, una base di competenze che permetta di affrontare l'IA con consapevolezza.

4.7 Coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante

Il Piano descrive le modalità con cui l'istituto intende informare e coinvolgere famiglie, studenti e altri soggetti del territorio sulle scelte relative all'IA. Si fa riferimento a comunicazioni dedicate, incontri informativi, eventuali momenti di confronto in Consiglio di Istituto o in assemblea, nella consapevolezza che la legittimazione delle scelte passa anche da una corretta circolazione delle informazioni e da un dialogo costante con la comunità educante.

4.8 Monitoraggio, valutazione e aggiornamento

In questa parte si chiarisce che il Piano IA non è un testo immutabile, ma un documento soggetto a verifica periodica. Vengono descritte le modalità con cui GLIA e Dirigente scolastico monitorano l'attuazione delle azioni previste, raccolgono evidenze, identificano criticità e propongono eventuali aggiornamenti, da sottoporre agli organi collegiali, alla luce dell'esperienza maturata e dell'evoluzione normativa.

4.9 Approvazione e integrazione nel PTOF

L'ultima sezione indica il percorso deliberativo e il modo in cui il Piano viene formalmente accolto nella progettazione di istituto. Si specifica che il documento è approvato dal Collegio dei docenti per la parte didattica e formativa e dal Consiglio di Istituto per la parte di competenza, e che viene integrato nel PTOF come allegato organico. In tal modo il Piano IA non resta un testo separato, ma diventa parte integrante dell'identità e della programmazione triennale della scuola.

5. I nostri modelli

Per le scuole assistite in contratto abbiamo quindi predisposto la seguente documentazione da utilizzare per l'approvazione del **Piano sull'IA di istituto** da parte del **Collegio dei Docenti** prima e del **Consiglio di Istituto poi**. Considerata la differenza di contesto si sono prodotti documenti distinti per le scuole di primo grado e per gli istituti superiori.

Per le scuole di primo grado

- [Piano di istituto per l'IA – scuole primo grado](#)
- [Sintesi del piano per i docenti – scuole primo grado](#) (da allegare alla convocazione del Collegio per non costringerli a passare subito dal testo integrale. Possibile passaggio anche in forma di circolare)
- [Delibera adozione piano IA CdD – scuole primo grado](#)
- [Delibera adozione piano IA CdI – scuole primo grado](#)

Per le scuole di secondo grado

- [Piano d'istituto per l'IA – scuole secondo grado](#)
- [Sintesi del piano per i docenti – scuole secondo grado](#) (da allegare alla convocazione del Collegio per non costringerli a passare subito dal testo integrale. Possibile passaggio anche in forma di circolare)
- [Delibera adozione piano IA CdD – scuole secondo grado](#)
- [Delibera adozione piano IA CdI – scuole secondo grado](#)

Di seguito le note del nostro ciclo dedicato all'adozione degli strumenti di IA nel contesto scolastico:

- [DPO 66/2025: IA a scuola: le scadenze e la programmazione](#)
- [DPO 67/2025: IA: cosa fare con l'avvio del nuovo anno scolastico](#)
- [DPO 68/2025: valutazione del grado di maturità IA dell'istituto](#)
- [DPO 73-25: Linee guida per l'IA del MIM e le buone pratiche delle scuole](#)
- [DPO 74-25: I compiti a casa ai tempi dell'IA](#)
- [DPO 75-25: I casi d'uso dell'IA a scuola – attività didattica](#)
- [DPO 76-25: I casi d'uso dell'IA a scuola – attività amministrativa](#)
- [DPO 80-25: il primo collegio dei docenti per la pianificazione delle attività](#)
- [DPO 87-25: monitoraggio uso IA a scuola](#)
- [DPO 89/25: IA e coinvolgimento famiglie ed alunni](#)
- [DPO 104/25: Come governare l'IA a scuola](#)
- [DPO 108/25: IA a scuola: quali obblighi reali per le istituzioni scolastiche](#)
- [DPO 109/25 quali strumenti per l'IA a scuola](#)
- [DPO 110/25 strumenti IA, certificazione ACN e DPIA](#)
- [DPO 111/25 strumenti IA per la didattica](#)
- [DPO 116/25 piano d'istituto per l'IA](#)